

Una trentina di studenti di Valle e Belzoni
hanno immaginato la rigenerazione delle aree

Ansa Borgomagno e Reggia Carrarese

Il futuro visto dai ragazzi

Elvira Scigliano I giovani vivono superficialmente la realtà urbana che li circonda, visitatori a casa loro, passano ogni giorno davanti a luoghi che guardano senza vedere. Grazie all'Ordine degli Architetti, trenta studenti degli istituti Valle e Belzoni, in collaborazione con l'ufficio Progetto Giovani, hanno cambiato passo. Hanno imparato a camminare osservando aree marginali e pensando a una reale rigenerazione. Il loro sguardo è oggi una mostra: "Abitare il Paese partendo da noi", fino all'8 giugno da martedì a domenica, (ora 10-19), al ballatoio del centro culturale San Gaetano. **cittadinanza attiva** Un esempio di cittadinanza attiva, che ha coinvolto gli studenti più bravi, disposti a rimanere in classe fino a sera per lavorare al progetto. Gli studenti del Belzoni si sono concentrati sul centro storico, casa loro, scoprendo che la Reggia Carrarese è teatro di vicende architettoniche che si muovono nel Trecento, ma parlano anche la lingua di Giò Ponti e Camillo Boito, i nuovi miti dei ragazzi che sognano di fare gli architetti, i geometri e gli ingegneri edili, ma anche di vivere di fotografia, design ed arredamento. I colleghi del Valle invece hanno aperto la loro giovane mente sull'Arcella. L'indagine del Valle è stata una presa di coscienza del mondo sotto i loro occhi e, finalmente, una sana riscoperta dello spirito critico. Da una valanga di foto, interviste e schizzi, è venuta fuori una proposta che punta dritta all'Ansa Borgomagno. Tra edifici dismessi, il pericolo del degrado mai sopito e il risentimento dei suoi abitanti, i ragazzi vedono la futura factory dalle ambizioni artistiche, magari con un centro musicale e showroom per giovani promesse. Immagino Padova quando hanno negli occhi Londra e Berlino, ma la vera sfida è iniettare di domani la città. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI